

**Veto inglese
L'Argentina
a Londra
non giocherà**

LONDRA. La Coppa Rous - il triangolare di calcio che sarà disputato a Wembley nel maggio '88 - sta diventando una complicata questione politico-diplomatica. Al torneo doveva infatti partecipare, oltre a Inghilterra e Scozia, anche l'Argentina. Ma il governo britannico ha posto il veto alla possibilità che la nazionale sudamericana venga a giocare in Gran Bretagna per la «rivalità» della discussa partita dei Mondiali '86 che costò l'eliminazione all'Inghilterra. Lo ha affermato ieri il quotidiano popolare londinese «The Sun» con una notizia in esclusiva, confermata da un portavoce dell'Associazione calcistica inglese. Maradona e compagni non potranno giocare contro l'Inghilterra a Londra perché «a quanto riferisce il «Sun» - il primo ministro Margaret Thatcher riterrà che non è ancora il momento opportuno per permettere agli argentini di visitare Londra a così poco tempo dalla guerra nella Falkland». Il portavoce della Federazione inglese si è invece limitato a parlare di «paure» da parte del governo britannico per possibili disordini causati dai tifosi. La guerra delle Falkland-Malvine risale al 1982. Le cronache di 5 anni fa ci ripropongono un conflitto breve ma sanguinoso. Nell'aprile di quell'anno i militari argentini occuparono le isole storicamente rivendicate, dando inizio al conflitto. L'intervento della flotta inglese fu pressoché immediato: la guerra si concluse in maggio con una umiliante sconfitta argentina.

La partita era comunque in programma per il 24 maggio prossimo, essendo già pronto il calendario del torneo. «Ci sarebbe piaciuto veder giocare gli argentini a Londra - ha detto ancora il portavoce - perché la squadra è di livello mondiale, ma spetta al governo decidere quando sarà conveniente che si disputi la partita». L'ultimo match fra Inghilterra e Argentina è proprio quello dei Mondiali messicano. Come molti ricorderanno la gara si concluse sul due a due per i sudamericani con il gol del pupillo di Maradona. «Una tela contestatissima», che decise l'eliminazione dell'Inghilterra e proiettò l'Argentina verso la vittoria finale. A un anno di distanza dall'episodio, Maradona ha giocato quest'estate a Wembley nella partita Inghilterra-Resta del Mondo. In quell'occasione Diego fu fischietto e insultato per tutta la durata dell'incontro dai tifosi inglesi.

**Caso Bagni e biglietti scomparsi
Vicini chiama in causa la Federcalcio
L'accompagnatore ufficiale lascia
all'improvviso il ritiro: convocato a Roma?**

**Misteri napoletani
aspettando gli svedesi**

Nel ritiro della Nazionale tiene banco il caso-Bagni. Dopo un colloquio con Vicini, De Napoli, Ferrara e Francini hanno rotto il silenzio-stampa mentre il mediano ha evitato i cronisti. L'accompagnatore ufficiale della selezione, Sciommeri, ha lasciato il ritiro partendo per Roma. È stato convocato da Matarrese? Per il giallo-biglietti, poco più di un migliaio di tifosi ha potuto acquistare le curve a prezzo pulito.

MARINO MARQUARDT

NAPOLI. Tutti meno uno. Accolto l'invito di Vicini, i napoletani, ad eccezione dell'arrabbiato Bagni, hanno riacquisito l'uso della parola. E i tre, Ferrara, Francini e De Napoli, tra imbarazzi più o meno palesi, si sono sforzati innanzitutto a spiegare l'assenza di diklat da parte del più anziano collega. Sentite Ferrara. «Nessuno ci ha imposto il silenzio stampa, la nostra è stata una scelta autonoma anche se concordata con gli altri compagni. Ed ecco Francini, l'erede di Cabrini. «Salvatore - conferma - non ci ha imposto di non parlare. Abbiamo deciso di rompere il silenzio

stampo dopo aver discusso con Vicini, senza che nessuno ci desse il permesso». De Napoli è il più imbarazzato. «Forse abbiamo sbagliato, il Napoli è una cosa e la nazionale un'altra. Bagni non ci ha detto di non parlare, abbiamo voluto soltanto sentire i compagni del Napoli prima di rompere il silenzio per una questione di correttezza». Teso, nervoso, Bagni semina i cronisti, fuggiva verso il torpedone. «Parlo, parlo, ma ora mi aspettano», ripete con tono polemico. Vicini, alle prese con l'imprevidenza grana, ha annunciato che chiederà a Matarrese se ai nazionali può essere concesso il diritto al silenzio. Ad aggiungere carne al fuoco, il precipitoso abbandono dal ritiro da parte dell'accompagnatore ufficiale Sciommeri. In tarda serata una notizia di agenzia motivava il viaggio nella capitale con impegni e con i lavori del Consiglio nazionale del Coni di questa mattina. Sul fronte dei giallo-biglietti, si è appreso che sarebbero poco più di un migliaio i fortunati acquirenti di tagliandi di curva a prezzo pulito. È quanto si evince dalle cifre ufficiali fornite ieri dalla Tutto Azzurro, la società satellite del Napoli che cura la vendita dei biglietti. Soltanto quattromila, infatti, i tickets per i settori popolari posti in vendita presso i botteghini mercoledì e giovedì di scora, in parte accaparrati dai bagarini. Dei rimanenti 33.500, 7.500 sono stati bloccati dalla Federazione, 8mila



Francini, Ferrara, De Napoli e Bagni: i quattro del Napoli

sono stati destinati alle rivendite, 10mila ai club-Napoli, mentre 4.800 dovrebbero essere posti in vendita presso i botteghini nella immediata vicinanza della partita. Chiare le cifre, non chiari i principi ispiratori secondo i quali anche in occasione degli incontri della nazionale ai padroni dei club Napoli debbano essere riservati privilegi in materia di accaparramento di biglietti popolari. Gianni Debry, direttore della Tutto Azzurro, ha spiegato la scelta tirando in ballo la Federazione, che avrebbe invitato la Tutto Azzurro ad «accettare i tifosi napoletani perché la nazionale è bisognosa di un maggior calore». Un invito probabilmente non interpretato nella maniera più corretta se è vero, come è vero, che i tifosi sono tutt'altro che soddisfatti di come siano andate le cose. Stupisce semmai scoprire come gli organizzatori della vendita non siano al corrente che la maggior parte dei vertici del club è composta da professionisti del tifo, che la fragorosa geografia del tifo organizzato spesso ingloba interessi tutt'altro che cristallini. «Napoli è una città difficile - nota un esperto di misteri partenopei - Dichiarare guerra ai bagarini potrebbe essere pericoloso, ci vuole poco per trasformare uno stadio in polveriera. Spesso si è costretti a scegliere il male minore. Ed è forse questa la chiave di lettura del giallo-biglietti.

**Mondiali 90
L'Olimpico
piccolo
piccolo...**

Allarme per l'Olimpico. La finale dei campionati del mondo di calcio del 1990 potrebbe essere dirottata a Milano. Per la prima volta una finalissima non si disputerebbe nella capitale. Lo stadio - come ha commentato ieri il direttore del Comitato organizzatore Luca di Montezemolo (nella foto) - potrebbe non essere pronto. «Non dipende da noi dare o meno l'autorizzazione, bensì dalla Fifa che ha prescritto rigorosamente che la capienza dello stadio per la finalissima deve essere di almeno 80mila posti. L'Olimpico ne ha 65mila per cui in queste condizioni non può ospitare l'avvenimento. Se non sarà adeguato in tempo, dovremo dirottare la finale a Milano».

**E Montezemolo
brinda
con vino doc
e 22 miliardi**

La convenzione comporta una spesa da parte dello Stato di 22 miliardi di lire (per le anni) per l'acquisto dei diritti di sponsorizzazione. Il nuovo sponsor si affianca a 7 aziende: Canon, Coca Cola, Anheuser-Busch, Philips, Fuji, Gillette, Jvc.

**Maradona, 2 gol
nel deserto
e applausi
dagli sceicchi**

Il nuovo sponsor si affianca a 7 aziende: Canon, Coca Cola, Anheuser-Busch, Philips, Fuji, Gillette, Jvc.

**Strage di Monaco
L'ex capo
del Mossad accusa
la polizia tedesca**

Dopo quindici anni dal drammatico atto terroristico che causò la morte di undici atleti israeliani ostaggi di un commando palestinese durante le olimpiadi di Monaco, l'ex capo del Mossad (i servizi segreti di Tel Aviv) Zvi Zamir, ha fornito ulteriori precisazioni della vicenda in un'intervista al settimanale «Der Spiegel». La gara si è conclusa 5 a 2. Oggi il «Fibe» andrà invece in Spagna, dove domenica sarà impegnato in un'altra partita tutta speciale: assieme ai fratelli Hugo e Lalo giocherà con la maglia del Granada.

**Efedrina
in bicchetta
La Longo
verrà squalificata**

La francese Jeannie Longo, campionessa del mondo su strada e detentrica del primato dell'ora femminile, è risultata positiva al controllo antidoping effettuato il 12 settembre a Colorado Springs. In quell'occasione la Longo aveva battuto il primato mondiale del 3 km. Se confermata la federazione americana la campionessa avrebbe fatto uso di efedrina. La Longo rischia una lunga squalifica.

MARIO RIVANO

Francini, terzino annunciato

La Nazionale esce allo scoperto. Ieri al San Paolo Vicini ha presentato la formazione anti-Svezia: Francini è terzino sinistro, stopper Ferrara. Di fronte a 20mila tifosi gli azzurri hanno segnato 13 gol contro i ragazzi del Napoli. Più d'un giocatore è apparso affaticato, forse per la temperatura estiva. La formazione è stata varata, restano però sull'ambiente alcuni nuvoloni scuri.

**DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA**

NAPOLI. Gli svedesi sono a Formia, a due passi, ma la Nazionale continua a fare i conti, non necessariamente per vincere, con altri «nemici». È stata presentata la squadra, formalizzate le scelte per rimpiazzare i forfait inattesi e annunciati: gli azzurri hanno mostrato sia pure contro i ragazzi del Napoli alcune cose interessanti ma tutto è parso quasi solo un omaggio al pubblico. In ventimila seduti sui gradoni del San Paolo: l'ifo acceso e sottolineature spontanee tutte pro Napoli, di fronte a loro una squadra che ha dopodomani un impegno duro, e come promessa un bel gruz-

zolo di Impacel esibiti a Berna. Prima e dopo, comunque, altre cose a tenere banco, a riempire chiacchiere svagate o imbarazzate. La tempesta è passata, ma nel cielo restano nuvole scure. Vicini ha lavorato con impegno a amussare i tifosi, soffrendo forse solo l'argomento di suo contratto, non riuscendo a cancellare l'impressione che tutto sia svolto in modo non lineare. «So solo che lo lavoro per un preciso obiettivo, credo comunque che in questo lavoro ogni gara sia qualche cosa di guadagnato». Di quello che ha mezzo accennato e poi puntualizzato Matarrese non poteva che tentare un salto a piè pari. «Ho più che la sensazione di avere la massima stima. La durata del contratto è solo un fatto burocratico». Vicini ha quindi voluto far capire che tutto è tranquillo, e di serenità la squadra ha bisogno anche perché qualche scintilla forse nell'aria è rimasta per questa uscita di Cabrini e per il comportamento di Bagni che ha creato imbarazzo nei compagni e ieri non ha certo compiuto un passo conciliante. Quindi niente da chiarire con Maldini senior, selezionatore dell'Under 21, per la chiamata del figlio: «Ho sentito Cesare alla televisione, e mi sembra che tutto sia pacifico», è abbondante uso di aggettivi rassicuranti e tranquillizzanti nella condizione dei giocatori. Per la grande gioia del pubblico gli azzurri hanno segnato tredici gol, cinque nel primo tempo con schiera la formazione che giocherà sabato, con Tacconi tra i pali per gli sparring partner all'impeto abbastanza pimpanti. A tempo: «Lì a sinistra giochi tu».

Zenga

**«Adottato»
dai tifosi
napoletani**

NAPOLI. L'applauso più caldo i ventimila sistemati al sole sulla gradinata del San Paolo lo hanno riservato per Walter Zenga. Un applauso «parlante» che non può non essere letto come una adozione ufficiale da parte della Napoli calcistica. È mai come in questa città la gente sa e sa di vero che poco basta ai tifosi per sognare è comunque inquivocabile che in questo caso c'è molto di più. Di Zenga predestinato a trasferirsi a Napoli si è già detto. Da ieri c'è qualche cosa di più anche perché l'altro giorno ha lanciato messaggi anche Pellegrini. Sentite Zenga: Pronto per Napoli? «Non sono disanco da fare ora. Anche perché il Napoli ha Garelli. Non sarebbe corretto verso gli altri colleghi. E allora se i napoletani sanno e comunicano applaudendo si prenda nota che con grande entusiasmo sono state seguite le mosse di Viali».

Giannini

**«Cerco soldi
e squadra
vincente»**

Piccolo dispiacere per l'ing. Dino Viola per bocca del suo pupillo Giannini. Ieri il presidente giallorosso ha fatto sapere che il «registra» che tanto piace ad Aze-glio Vicini è stato legato fino al '92 al club della capitale. Invece non tutto è proprio così e Giannini lo ha voluto precisare. Il «nero su bianco» di cui ha parlato Viola è un contenitivo dato al padre del giovane dopo infinite richieste e tanti appuntamenti mancati. Giannini a giugno sarà libero, il suo parametro è di «soli» 4 miliardi e finora dall'ingegnere ha avuto pochissimo. «Io cerco miglioramenti economici e soprattutto una squadra vincente. Quindi le somme le terremo a giugno quando scade il mio contratto. Se guardo alla Roma devo dire che era vanto partiti con altre pretese...». Milan, Juventus e Samp sono avvisate.

Gatta n. 1 azzurro, fischiato in provincia

**Il portiere dell'Under 21
che oggi affronta la Svezia
è un pupillo di Maldini,
ma a Pescara è contestato
dopo le 16 reti incassate**

**DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI**

PERUGIA. Se si guardano i numeri del campionato (16 gol subiti in nove partite) più che ad un estremo difensore fa pensare ad un collaboratore. Eppure, nonostante il mal di schiena per i tanti palloni raccolti in fondo alla rete, è ancora lui, Giuseppe Gatta, vent'anni a giorni, pescarese di origine pugliese, il numero uno della nazionale Under 21. Lui, però, manone ad uno è un viso da ragazzo semplice, questa contraddizione la vive in assoluta tranquillità. «Mah, forse un paio di quei gol li avrei potuti evitare, ma gettare la croce addosso solo su di me non mi sembra giusto. La verità è che

ITALIA SVEZIA

- Gatta (1) Eriksson L.
- Brambati (2) Johansson
- Lorenzini (3) Englund
- Annoni (4) Sjöstedt
- Benedetti (5) Lung
- Gelli F. (6) Eklund
- Zanoncelli (7) Lersson
- Crippa (8) Rean
- Rizzitelli (9) Nilsson
- Notariestefano (10) Eriksson
- Scroafoni (11) Engqvist
- Maldini (12) Andersson

- Pagliauca (1) Karlsson
- Cucchi (2) Eriksson J.
- Onorati (3) Jansson
- Buso (4) Kindvall
- Berti (5)

ARBITRO: Zdenek Hvezek (Cecoslovacchia)

aveva intenzione di mettere fra i pali il vecchio Zinetti, è una chiacchiera?»

«Certo, il fatto è che prendiamo molti gol e siccome di ricambi in difesa non ce ne sono, qualcuno pensa di risolverlo tutto cambiando il portiere».

Ruolo ingrato il suo. L'ha scelto per vocazione oppure è

stato un caso? «Mah, da ragazzino, visto che ero molto alto è stata una scelta naturale, poi mi sono proprio innamorato di questo ruolo. Era il periodo di Zoff, stravedevo per lui, e poi mi piace il portiere, perché in una squadra è il ruolo più singolare e l'emozione che si prova a salvare una partita con delle grandi parate, è unica». Per fare il portiere Giuseppe Gatta ha lasciato fuori della porta il possibile diploma di perito industriale. «Sì, ho abbandonato al secondo anno, non ce la faccio ad impegnarmi seriamente su due fronti». E forse quella è stata l'unica volta che papà Gatta deve aver mostrato gli artigli. «Beh, c'è stato qualche problema, ma per il momento sembra che abbia avuto ragione a fare quella scelta». La serie A e la Nazionale a neanche vent'anni, ma Gatta forse non si è montato un po' la testa? «Per carità, non mi sento per niente arrivato. Sono gli altri, la stampa, che hanno montato questo mio inizio di carriera». E tecnicamente si sente già un grande portiere? «Anche qui devo ancora migliorare molto». Che cosa le manca per diventare grande? «In porta sono troppo tranquillo...». Ma la tranquillità è una dotte, non un difetto per un portiere? «Sì, ma devo essere più nervoso, devo imparare a comandare, a dare ordini alla difesa, lo invece me ne sto troppo in silenzio tra i pali». Allora più che nervoso deve diventare più autorevole, deve imporre la sua personalità? «Esatto, è questo che ho soprattutto in manca». Ma ha solo vent'anni... «Certo, il tempo per maturare c'è». Facciamo una ipotesi: tra quindici anni, Gatta portiere che ha vinto tutto, deve decidere se abbandonare o meno. Che cosa fa, esce di scena alla Cabrini? «Non ho dubbi, vorrei fare la sua carriera e concluderla come ha fatto lui». Ma c'è chi invece gli anni del tramonto li investe all'estero. «Non credo proprio che farei una tale scelta, già ora quando vado per pochi giorni in trasferta con la Nazionale mi sento fuori posto...».

**Il Ct: «Andrò da Matarrese
ma solo per presentarmi...»**

PERUGIA. Cesare Maldini medita solitario, mentre gli azzurri corrono agli ordini di Rocca Kavasaki. Per una buona mezz'ora il Ct della Under 21 pesta in lungo e in largo il prato del campo a ridosso dello stadio Curci dove questa sera si giocherà Italia-Svezia. Gli svizzeri battendo il Portogallo hanno dato una mano agli azzurri. Basterà uscire dal Curci con un pareggio per avere la qualificazione europea in tasca. Sulla carta le possibilità sono ottime, ma Maldini di tutti i crucci provocati da questa pinocchiana vigilia ne ha più di uno. L'addio alla maglia azzurra di Cabrini, la promozione di suo figlio Paolo in nazionale A, il campo costretto ad inventare una nuova difesa dall'oggi al domani. Forse Maldini ha il dente avvelenato con chi gli rompe sistematicamente il giocattolo. «Ma non dice non ce l'ho con nessuno. Quando Vicini ha convocato mio figlio ho pensato che forse, visto che non avrebbe giocato a Napoli, poteva lasciarmelo per questa gara decisiva. Ma ora ho saputo che Paolo non andrà in tribuna, ma in panchina, e allora non ho nulla da obiettare. Sappiamo tutti che la Under 21 è il serbatoio della prima squadra, posso solo prendermela con questa serie incredibile di circostanze. Le due gare con la Svezia nella stessa settimana, l'infortunio di Ferri, l'addio di Cabrini. No, francamente non me la sento di fare polemiche né con Vicini né con nessun altro». Ma si dice che lei voglia parlare con Matarrese? «Sì certo, ma non per lamentarmi. È il nuovo presidente della Federcalcio e credo che sia logico e opportuno un incontro con lo staff tecnico delle squadre nazionali. Un'occasione per una verifica delle cose fatte e per programmare i prossimi impegni».

Portogallo-Svizzera pari capestro

ROMA. Un avversario in meno per l'Italia nel cammino verso gli Europei '88: ieri il Portogallo - che assieme agli azzurri ha partecio al torneo - è stato fermato sullo 0 a 0 ad Diporto dalla Svizzera. La partita, brutta e oltremodo noiosa, ha vissuto un solo sprazzo nel finale, quando l'attaccante portoghese Futre ha tirato a colpo sicuro e un difensore elvetico ha respinto sulla linea. È stata una giornata amara anche per la Jugoslavia: agli Europei andrà l'Inghilterra, con pieno merito almeno per quel che si è visto ieri. Sul campo di Belgrado la formazione di Bobby Robson ha polverizzato (4 a 1) un avversario nettamente inferiore. Il risultato è stato sbloccato dopo appena tre minuti da Beardley, lesto a bruciare sul tempo il libero Elaner e il portiere Ravnit. L'Inghilterra si è poi appiacciata al 16° con Barnes, poi punizione indiretta in area slava: sul tocco di Robson, la «treccia nera» beffava una barriera maldestramente allineata. Il terzo

gol al 20' Brian Robson girava rete al volo un suggerimento aereo di Webb. E quattro minuti dopo il sigillo del difensore centrale Adams, che sveltava su azione di calcio d'angolo. Al 79' il gol realizzato da Katanec, il primo subito dagli inglesi nel corso delle qualificazioni. Sempre ieri pomeriggio, la Scozia ha battuto la Bulgaria a Sciozia con un gol di Mac Kay all'88': da notare che alla Bulgaria, per imporsi nel gruppo 7, sarebbe bastato un pareggio. Ora invece si qualifica l'Eire. Nello stesso raggruppamento il Belgio ha superato facilmente il Lussemburgo allo stadio Heysel di Bruxelles: tre a zero il punteggio, con reti di Ceulemans, Degryse e Creve. Per il gruppo 5, infine, la Polonia ha battuto Cipro a Limassol: il gol decisivo è stato di Lesniak a un quarto d'ora dalla fine. Le due squadre sono già tagliate fuori dalla vittoria del girone, guidato dall'Olanda, tuttavia i «tullipani» potrebbero perdere a tavolino la partita col Cipro (vinta sul campo 8 a 0), per colpa del petardo che colpì il portiere cipriota.

GRUPPO 2 CLASSIFICA

| | | | | | | |
|-------------------------|----|---|---|---|----|---|
| Svezia | 10 | 7 | 4 | 2 | 11 | 3 |
| ITALIA | 9 | 6 | 4 | 1 | 11 | 3 |
| Portogallo | 6 | 6 | 1 | 4 | 5 | 5 |
| Svizzera | 6 | 7 | 1 | 4 | 2 | 8 |
| Malta | 1 | 6 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| Portogallo-Svizzera 0-0 | | | | | | |

GRUPPO 5 CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|-------------------|----|---|---|---|----|----|----|
| Olanda | 12 | 7 | 5 | 2 | 0 | 16 | 1 |
| Grecia | 9 | 7 | 4 | 1 | 2 | 12 | 0 |
| Polonia | 8 | 3 | 2 | 9 | 11 | | |
| Ungheria | 6 | 7 | 3 | 0 | 4 | 12 | 11 |
| Cipro | 1 | 7 | 0 | 1 | 6 | 3 | 19 |
| Cipro-Polonia 0-1 | | | | | | | |

E Rush a Praga esce dall'Europa

GRUPPO 6 CLASSIFICA

| | | | | | | |
|--------------------------|---|---|---|---|----|----|
| Danimarca | 8 | 6 | 3 | 2 | 14 | 2 |
| Cecoslov. | 7 | 6 | 2 | 3 | 7 | 5 |
| Gales | 6 | 6 | 2 | 2 | 7 | 5 |
| Finlandia | 3 | 6 | 1 | 4 | 14 | 10 |
| Cecoslovacchia-Gales 2-0 | | | | | | |

GRUPPO 4 CLASSIFICA

| | | | | | | |
|----------------------------|----|---|---|---|----|----|
| Inghilterra | 11 | 6 | 5 | 0 | 19 | 1 |
| Jugoslavia | 6 | 5 | 3 | 0 | 21 | 7 |
| Turchia | 2 | 5 | 0 | 2 | 3 | 13 |
| Irlanda N. | 3 | 6 | 0 | 1 | 4 | 21 |
| Jugoslavia-Inghilterra 1-4 | | | | | | |
| Irlanda N.-Turchia 1-0 | | | | | | |

GRUPPO 7 CLASSIFICA

| | | | | | | |
|------------------------|----|---|---|---|----|----|
| Ere | 11 | 8 | 4 | 3 | 10 | 5 |
| Bulgaria | 10 | 8 | 4 | 2 | 12 | 6 |
| Belgio | 9 | 8 | 3 | 2 | 16 | 8 |
| Sciozia | 8 | 7 | 3 | 2 | 7 | 5 |
| Lussemb. | 0 | 7 | 0 | 7 | 2 | 23 |
| Belgio-Lussemburgo 3-0 | | | | | | |
| Bulgaria-Scozia 0-1 | | | | | | |

Squalificati i campi «caldi» di Catanzaro e Barletta

MILANO. I campi di gioco del Catanzaro e del Taranto sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo, in seguito agli incidenti avvenuti domenica scorsa il giudice sportivo ha inoltre squalificato per due giornate i giocatori Bivi (Triestina) e Brondi (Ban), e per una Monza e Peci (Bologna), Donatelli (Taranto), Zannoni (Parma), Galdesi (Lazio) e Perrone (Bari). Pesante multa alla Lazio: trenta milioni.

Questi gli arbitri designati per le partite di calcio di serie «B». In programma domenica prossima (A serie «A» e B) per la gara della nazionale con la Svezia: Atalanta-Barletta; Firenze: Bari-Taranto; Frigerio; Cremonese-Catanzaro; Pezzella; Lazio-Arezzo; Dal Forno; Lecce-Brescia; Acri; Messina-Genoa; Coppetelli; Modena-Piacenza; Lucchi; Padova-Triestina; Lucchi; Sambenedettese-Bologna; Di Cola; Udinese-Parma; Quartuccio.